

Il lavoro sui sogni: difficoltà nell'approccio testistico

ELENA COMBA, CARLA GRAMAGLIA, ANNALISA BRUSTOLIN, FRANCESCA VAY,
SARA PREDI, ENRICA MARZOLA, BARBARA NICOTRA, GIOVANNI ABBATE DAGA,
SECONDO FASSINO

Summary – HE STUDY OF DREAMS: DIFFICULTIES ON THE APPROACH BY TESTS. Recently dreams seem to be less useful in psychoanalytic practice, even if their importance is clear. A scientific approach to study and collect data about dreams could be necessary to assess their relevance in psychoanalytic treatment.

Keywords: DREAMS, SOCIAL COGNITION AND OBJECT RELATIONS SCALE, DREAM INTERVIEW METHOD

I sogni, un tempo al centro di teoria e pratica psicoanalitica, negli ultimi cinquant'anni sembrano aver perso la loro rilevanza solo apparentemente secondaria. Le cause di tale cambiamento sono molteplici e complesse (storiche, culturali, economiche e filosofiche) e tra queste potrebbe esservi l'ambivalenza nei confronti dei sogni stessi e della loro interpretazione [7].

La difficoltà è ancora maggiore qualora si tenti un approccio al sogno che ne consenta un uso nell'ambito di studi scientifici. Gli strumenti da utilizzare in tale ambito di ricerca, che dovrebbero permettere una classificazione funzionale dei sogni allo scopo di facilitare la comprensione di psicopatologia, aspetti psicodinamici, struttura di personalità ed elementi vari del processo psicoterapeutico [5] sono tuttora carenti e gli studi al riguardo sono pochi.

È stato proposto da Hall e Van de Castle un sistema di codifica attraverso un'analisi quantitativa dei sogni [6]. Questo approccio ha diverse caratteristiche:

- è stato usato soprattutto nell'ambito della ricerca, più che a scopo terapeutico, anche se può fornire rilevanti informazioni cliniche;
- è finalizzato all'analisi quantitativa del contenuto dei sogni sulla base di una serie di dimensioni (caratteri, emozioni, interazioni sociali);

- può essere applicato a una serie di sogni dello stesso soggetto, ma non richiede alcuna altra informazione sul sognatore;
- tale approccio si basa sull'idea che la frequenza con cui si presenta un tema o elemento onirico riveli le preoccupazioni e gli interessi del sognatore.

Un altro approccio è rappresentato dal *DIM (Dream Interview Method)* [2] e presenta le seguenti peculiarità:

- i terapeuti che adottano il *DIM* stabiliscono una relazione paziente-terapeuta in cui quest'ultimo non si propone come esperto e non ha idee preconcepite rispetto al potenziale significato degli elementi onirici;
- si basa sul concetto che le immagini oniriche siano simboli o metafore che rappresentano aspetti della vita in stato di veglia;
- il terapeuta pone delle domande al paziente per incoraggiarlo a formulare con parole proprie la descrizione di ognuno dei principali elementi onirici;
- il terapeuta pone al paziente domande per aiutarlo a riconoscere come il sogno potrebbe essere la metafora di una situazione di vita attuale;
- al termine, il terapeuta domanda al paziente di pensare ai cambiamenti che potrebbe apportare alla propria vita sulla base di ciò che ha imparato. Incoraggia il paziente a considerare tra le funzioni del significato attribuito al sogno anche quella di fornire diverse opzioni per il cambiamento.

Recentemente è stato proposto l'uso della *SCORS (Social Cognition and Object Relations Scale)* [9] come misura delle rappresentazioni interpersonali nella narrativa del sogno [3]. La *SCORS* valuta le rappresentazioni di sé e degli altri significativi attraverso quattro variabili a cui può essere attribuito un punteggio da 1 a 5.

Queste sono le variabili: Complessità delle relazioni, Tono Affettivo dei paradigmi relazionali, Capacità di investimento emotivo nelle relazioni e negli standard morali, Comprensione della causalità sociale.

La *SCORS* ha dimostrato una validità e un'attendibilità elevate come metodo di siglatura del T.A.T. e ha riconsiderato l'utilità stessa del T.A.T. come tecnica proiettiva. La sua applicazione ha permesso di rivedere uno dei costrutti fondamentali delle teorie psicoanalitiche, quello delle relazioni oggettuali.

Dunque nell'utilizzo di questo test per i sogni si sono rilevati alcuni problemi: l'analisi nella scala 3 può essere fatta solo se vi sono dei chiari riferimenti ai bisogni e ai desideri della persona. La scala 4 misura il grado in cui le attribuzioni delle cause delle azioni, dei sentimenti e dei pensieri delle persone sono logiche. Questa ricerca di logica, però, può valere per il sogno quando la sua logica (se gli appartiene) nasce insieme al colloquio con l'analista?

Bibliografia

1. ABBATE, L., MASSARO, V. (2007), *La valutazione delle relazioni oggettuali e delle rappresentazioni sociali con il TAT*, Raffaello Cortina, Milano.
2. DELANEY, G. (1989), *The Dream Interview: A Refreshingly Practical Approach to Dreaming*, Bantam Books, New York.
3. EUDELL-SIMMONS, E., STEIN, M., DEFIDE, J., HILSENROTH, M. (2005), Reliability and Validity of the Social Cognition and Object Relations Scale (SCORS) in the Assessment of Dream Narratives, *J. Personality Assessment*, 85: 325-333.
4. GLUCKSMAN, M. L., KRAMER, M. (2004), Using Dreams to Assess Clinical Change During Treatment, *J. Am. Acad. Psychoanal. Dyn. Psychiatry*, 32: 345-358.
5. GLUCKSMAN, M. L. (2001), The Dream: a Psychodynamically Informative Instrument, *J. Psychother. Pract. Res.*, 10: 223-230.
6. HALL, C., VAN DE CASTLE, R. (1966), *The Content Analysis of Dreams*, Appleton-Century-Crofts, New York.
7. LIPMANN, P. (2000), Dreams and Psychoanalysis. A Love-Hate Story, *Psychoanalytic Psychology*, 17: 627-650.
8. POPP, C., DIGUER, L., LUBORSKY, L., FAUDE, J., JOHNSON, S., MORRIS, M. ET ALII (1996), Repetitive Relationship Themes in Waking Narratives and Dreams. *Journal of Consulting and Clinical Psychology*, 1073-1078.
9. WESTEN, D., BARENDS, A., LEIGH, J., MENDEL, M., SILBERT, D. (1994), *Social Cognition and Object Relations Scale (SCORS). Manual for Coding Interview Data*, Unpublished manuscript, Harvard University, Cambridge.

Elena Comba
Via Cherasco, 11
I-10126 Torino